



## I serra del Forte

In questo nostro appuntamento estivo, colgo l'occasione per parlarvi di una giornata di traina in Toscana nelle acque antistanti Forte dei Marmi, patria del "jet set" ma anche di discreti pesci...

testo e foto di Maurizio Pastacaldi

to. L'amatore mi stava aspettando in banchina e vedendomi arrivare, a differenza del solito, solo con la macchina fotografica in mano, resta meravigliato: «Capitano, ma l'attrezzatura da pesca?». Rimango sbigottito anch'io, ma niente da fare: non avivo davvero nulla con me... L'armatore subito mi conforta dicendo che la barca, essendo una "fishing machine", deve avere di diritto le cassettiere e i gavoni ben forniti di materiale da pesca.

Usciamo dalla foce con direzione Viareggio e dopo poco il display sulla plancia ci mostra, intorno ai 18 metri di profondità, una concentrazione di mangianza; in tutta velocità calo una mitraglietta con sei esche artificiali. Inizio ad animarle come uno yo-yo. Dopo pochi secondi ecco la sorpresa... Alose, sgombri e sugarelli iniziano ad arrivare in superficie. Faccio ardere la vasca del vivo e la riempio di questi graditi "ospiti". Felici di avere le esche a bordo, a pieni regimi ci dirigiamo su un fondale sabbioso intorno ai sei metri, a circa mezzo miglio dalla costa. Gli attrezzati stabilimenti balneari ci fanno da sfondo e qualche pattino ci accompagna nella nostra avventura di

**L**a Versilia è stata per anni la meta di villeggiatura della mia giovinezza... I bei ricordi balenano ogni qualvolta imbocco il lungomare: a Forte dei Marmi, la mitica *Capannina* e il *Bagno Annetta* sono e saranno sempre delle pietre miliari per chi frequenta questo litorale. Oggi però, ho tralasciato tutto questo e di mattina presto, mi sono diretto allo Sporting, il marina privato che di recente è stato sapientemente ristrutturato alla foce del fiume Cinquale, con l'obiettivo di testare un Pursuit OS 315, new entry del cantiere statunitense.

Una giornata d'inizio estate stupenda, una leggera brezza da nord-ovest mitiga la calura estiva e le limpide Alpi Apuane fanno da scenario unico a questo nostro even-

In apertura, l'autore dell'articolo con due prede catturate a bordo del Pursuit OS 315 durante una giornata di pesca in Versilia.

pesca: il punto buono è proprio lì poco distante dalla battigia. Da qualche anno, durante il periodo estivo, il litorale di Forte dei Marmi si popola di famelici predatori e, in particolare, di "pesci serra", nostro vero obiettivo di questa gioviale battuta di pesca. Scendo nel pozzetto e inizio a preparare le due canne che ho a disposizione. Prontamente innesco le canne con dei pesci della vasca e li posiziono, con un piccolo piombo a sgancio rapido da 50 grammi, a circa 30 metri dalla poppa. Per questa operazione ho utilizzato due terminali in fluorocarbon dello 0,52 armati con due ami del 4/0 di cui il trainante scorrevole. E ora la ciurma dell'imbarcazione Mr. Tuna è in assetto di pesca.

All'orizzonte meno di zero. Battiamo la zona in lungo e in largo, ma per un po' non si avvertono segnali eclatanti. Dopo un'oretta e mezzo si decide di accendere il generatore e l'armatore prepara con la moka un buon caffè; proprio durante questo intermezzo parte la canna. Un salto improvviso e una fuga fulminea ci avvertono che ha abboccato all'esca viva un pesce serra di buone dimensioni. In contemporanea anche il cicalino della



canna posizionata sulla murata opposta sta cantando a squarciagola. Doppio strike! Dopo circa 10 minuti di lotta due bei serra di taglia sono già nel gavone coibentato del pescato, sotto il divanetto di poppa. Veramente delle belle prede, pensando soprattutto al tratto di mare dove è avvenuta la cattura...

Buone vacanze!

Sopra, il Pursuit OS 315 lanciato a grande velocità. I pesci serra sono feroci combattenti e, all'estero, anche un piatto prelibato.



## Pesce serra

**Ordine:** perciformi • **famiglia:** pomatomidi • **genere:** *pomatomus saltator*

Ha il corpo allungato e compresso lateralmente; la testa ovale ha occhi piccoli e bocca grande corredata di un'affilatissima dentatura.

La colorazione è grigio plumbea, con riflessi verdi sul dorso e argentei sui fianchi. Le dimensioni dei pesci insidiati con la pesca sportiva sono intorno ai 4/5 chilogrammi, ma abbiamo notizie anche di esemplari catturati di oltre 10 chilogrammi di peso. Si nutre principalmente di pesci vivi. Ha la brutta abitudine, soprattutto quando è in branco, di uccidere le prede solo per territorialità e non per esigenze alimentari. È un pesce pelagico con abitudini gregarie; in estate si avvicina alla costa alla ricerca di novellame da razzare. È un tenace combattente. Vi raccomando di stare attenti e di maneggiarlo con cura durante la slammata: anche da morto ha una dentatura letale. Per quanto riguarda il valore culinario, in Italia non è tanto conosciuto, ma nel resto del mondo, soprattutto nella zona atlantica, è un piatto gustoso, tipico e ricercato, in parole povere è il famoso "Blue fish"!